



PRESENTA

“THE VALLEY OF INVENTIONS”

I PAESAGGI GHIACCIATI CHE HANNO FORGIATO LA “CULLA DELLA PRECISIONE”

PUNTI SALIENTI:

- **The Valley of Inventions:** il tema della Maison per l'anno 2026 racconta la storia della nascita dell'orologeria nella Vallée de Joux
- **Una Manifattura forgiata dall'ambiente:** lo spirito d'inventiva di Jaeger-LeCoultre è stato forgiato in un ambiente estremo in cui la resilienza, l'indipendenza e l'ingegno hanno gettato le fondamenta dell'Alta Orologeria
- **Una continua ricerca di precisione:** dai cronometri del XIX secolo ai tourbillon premiati, fino al Master Control Chronometre 2026 e alle creazioni Hybris Inventiva.

Ogni leggenda ha un luogo di nascita. Quella di Jaeger-LeCoultre ha avuto origine in una valle nascosta nel Giura svizzero, dove i rifugiati ugonotti si stabilirono nel XVI secolo dopo essere fuggiti dalle persecuzioni religiose nel loro paese d'origine. Questo luogo sicuro ha posto una nuova sfida: riuscire a vivere in quel luogo incantevole ma ostile, con le sue fitte foreste e i freddi inverni, richiedeva resilienza, determinazione e ingegnosità. Nel corso delle generazioni, l'ingegnosità si affinò trasformandosi in creatività e poi in spirito inventivo: un atteggiamento che nel 1833 avrebbe portato alla fondazione dell'atelier di orologeria LeCoultre.

A ciò seguì un flusso continuo di invenzioni: nuovi strumenti di produzione, la creazione della prima Manifattura integrata, processi produttivi innovativi e complicazioni senza precedenti. Questo slancio, mantenuto fino ai giorni nostri, è stato riconosciuto da oltre 430 brevetti. Oggi, Jaeger-LeCoultre è un'autentica Manifattura-Atelier che unisce sotto lo stesso tetto 82 atelier, 108 métiers dell'orologeria e 69 savoir-faire distintivi.

Con il suo tema 2026, The Valley of Inventions, Jaeger-LeCoultre celebra una tradizione plasmata dal luogo: un ambiente unico in cui paesaggio e clima hanno plasmato il carattere delle persone, le cui invenzioni hanno a loro volta segnato la storia dell'orologeria.

I – DAL XVI al XIX SECOLO: LA GENESI DELLA PRECISIONE OROLOGIERA

Fin da quando le civiltà antiche inventarono i primi strumenti per misurare il tempo, la storia dell'orologeria è stata guidata dalla ricerca di una precisione sempre maggiore. Dopo l'invenzione dei primi orologi meccanici a metà del XIV secolo, questa spinta verso l'accuratezza accelerò ulteriormente. Con il tempo, una tecnologia orologiera sempre più sofisticata ha consentito lo sviluppo di orologi abbastanza piccoli



da poter essere trasportati in tasca. Le dimensioni ridotte di questi segnatempo richiedevano una precisione sempre maggiore in termini di realizzazione dei componenti, architettura e assemblaggio dei movimenti. Nella Vallée de Joux, Antoine LeCoultre avrebbe portato questa ricerca a livelli fino ad allora inimmaginabili.

Agricoltori in estate, orologiai in inverno



Nel 1559, dopo essere fuggito dalle persecuzioni nella sua Francia natale, Pierre LeCoultre arrivò nella Vallée de Joux. All'epoca, la valle era un luogo selvaggio fatto di rocce e foreste, situato a un'altitudine di 1.000 metri e circondato da montagne. Pierre LeCoultre ottenne la concessione di un appezzamento di terra, disboscò l'area, costruì una fattoria e, nel 1612, suo figlio (anch'egli chiamato Pierre) edificò una cappella che diede origine al villaggio di Le Sentier, ancora oggi sede di Jaeger-LeCoultre.

Nei mesi più caldi, la vita nella Vallée de Joux era scandita dall'agricoltura. I fertili pascoli estivi consentivano l'allevamento, mentre la produzione lattiero-casearia, in particolare di latte e formaggi, costituiva la principale fonte di reddito per le famiglie locali. Tuttavia, l'isolamento della valle e il clima rigido imponevano dei rigorosi ritmi stagionali. Con l'arrivo dell'inverno, le abbondanti nevicate e le temperature gelide fermavano completamente le attività agricole, rendendo il lavoro nei campi impossibile per mesi. Costretti a diventare autosufficienti, molti agricoltori crearono così delle piccole forge domestiche nei loro chalet, sviluppando una fonte di reddito complementare durante i lunghi inverni. La fucina sostituì l'aratro: la necessità diede nutrimento all'ingegno. Con un notevole gusto per la precisione e un'attenzione meticolosa ai dettagli, frutto di pazienza, perseveranza e isolamento, iniziarono a specializzarsi in piccoli oggetti estremamente complessi come lame, fibbie, serrature e maniglie. Alcuni di loro, approfittando dei lunghi mesi invernali per perfezionare le proprie abilità, si volsero spontaneamente all'orologeria.

Dieci generazioni dopo l'arrivo di Pierre LeCoultre nella Vallée de Joux, il sedicenne Antoine LeCoultre si unì al padre nella piccola fucina di famiglia, dove i due svilupparono nuove leghe e perfezionarono perni e lamelle vibranti per carillon. Nel 1823, la famiglia LeCoultre cominciò a produrre rasoi utilizzando un tipo di acciaio straordinariamente indurito (detto "temprato"). Con la medesima tecnica realizzarono, in seguito, un cesello per orologi. Durante gli inverni più rigidi, Antoine LeCoultre iniziò a imparare da solo l'arte dell'orologeria.

Dall'établissage alla manifattura moderna



1830 THE PINION- CUTTING MACHINE Invented by Antoine LeCoultre, enabling greater accuracy and series production	1833 WATCHMAKING ATELIER Antoine LeCoultre transformed the family forge in Le Sentier into a watchmaking atelier	1866 FIRST INTEGRATED MANUFACTURE Antoine LeCoultre and his son Elie united all the watchmaking crafts under one roof	1877 THE MANUFACTURE BECOMES LECOULTRE & CIE Becoming known as "The Watchmaker of Watchmakers"
--	---	--	---

Mentre imparava l'orologeria, Antoine LeCoultre era già impegnato nella creazione di diverse invenzioni. Nel 1830 aveva realizzato una macchina per tagliare i pignoni in acciaio, rendendo obsoleto il lungo processo manuale della limatura. Prima di questa innovazione, i pignoni venivano prodotti tirando l'acciaio attraverso una trafilatura; la soluzione di Antoine LeCoultre permetteva invece di ricavarli direttamente dall'acciaio massiccio. Questa innovazione offriva vantaggi evidenti: maggiore qualità, precisione e riproducibilità su larga scala.

Nel 1833 Antoine LeCoultre trasformò la fucina di famiglia a Le Sentier in un atelier di orologeria, iniziando a creare segnatempo a proprio nome. All'epoca, l'orologeria si basava sul sistema dell'établissage: una rete di piccoli laboratori indipendenti (spesso situati nelle soffitte delle fattorie del proprietario), ciascuno specializzato in una specifica lavorazione. Questo sistema permetteva al singolo orologiaio di sviluppare grandi abilità nella propria specializzazione, ma risultava inefficiente nella produzione di orologi completi. LeCoultre otteneva i diversi componenti da specialisti diversi, ma il processo era lento e, in assenza di misure standardizzate, ogni orologio era per definizione un pezzo unico.

Ossessionato dalla precisione, LeCoultre iniziò a immaginare un metodo più efficiente. Così nacque un'idea destinata a rivoluzionare l'orologeria: nel 1866, Antoine LeCoultre e suo figlio Elie riunirono tutte le competenze sotto un unico tetto. Fu così che ebbe origine la prima Manifattura completamente completa nella Vallée de Joux: una mossa visionaria. Questa scelta non solo aumentò l'efficienza e favorì la standardizzazione, rendendo possibile la produzione in serie, ma valorizzò anche la "sapienza collettiva". L'unione delle diverse competenze e degli approcci degli orologiai favoriva infatti uno scambio di idee stretto e continuo, stimolando un'inventiva sempre maggiore nello sviluppo di nuove soluzioni alle sfide poste dall'orologeria. Poiché si trattava della più grande realtà orologiera della valle, LeCoultre & Cie divenne nota come "La Grande Maison".

Un'eredità senza pari

1844 THE MILLIONMETRE Invented by Antoine LeCoultre, reaching the path of fine watchmaking	1850 THE ROUNDING-UP TOOL Invented by Antoine LeCoultre, improving the quality of gold tools	1851 INTERNATIONAL RECOGNITION Antoine LeCoultre won the Gold medal at the World's Fair in London, the Great Exhibition	1860 THE PLATE- CUTTING TOOL Invented by Antoine LeCoultre, machining the invisible base that anchors every calibre	1860s CALIBRES WITH COMPLICATIONS LeCoultre's invention made it possible to develop watches of greater complexity
---	---	--	--	--

Poiché la scala sempre più piccola dei segnatempo richiedeva misurazioni sempre più precise, c'era un limite al grado di miniaturizzazione possibile, il che portò alla successiva invenzione rivoluzionaria di Antoine LeCoultre: il Millionmètre. Presentato nel 1844, fu il primo dispositivo al mondo in grado di misurare un micron. Ciò rese possibile misurare componenti con un livello di precisione mai sperimentato.



Antoine LeCoultre continuò a inventare macchine per il taglio e la punzonatura calibrate con precisione, in grado di misurare e tagliare componenti con maggiore accuratezza e su scala più piccola che mai. Tra queste, nel 1850, vi fu uno strumento per arrotondare le ruote che migliorò notevolmente la qualità dei treni di ingranaggi e, nel 1860, uno macchinario per tagliare le platine che consentiva una lavorazione più precisa della base che ancora il calibro. Nel 1851, la Gran Bretagna organizzò la prima Esposizione Universale a Londra (la “Great Exhibition”). Lì Antoine LeCoultre espose diverse delle sue creazioni, ottenendo una medaglia d’oro. Fu citato soprattutto per il suo ruolo pionieristico nel campo dell’intercambiabilità dei componenti: il risultato dell’ossessione per la precisione che aveva dato vita a molte delle sue innovazioni.

La miniaturizzazione delle parti senza ripercussioni sulla misurazione del tempo consentì a LeCoultre di ideare orologi ancora più piccoli e ancora più complessi. Questo portò alla creazione di complicazioni quali la funzione del calendario, l’indicazione delle fasi lunari, la complicazione con suoneria e i cronografi. Tra il 1860 e il 1900, la Manifattura produsse oltre 350 calibri. La fine degli anni 1860 vide lo sviluppo dei primi calibri con calendario: una pietra miliare, confermata da un ritrovamento d’archivio di un movimento del 1868 che presenta un’indicazione completa del calendario. Molti orologi erano dotati di complicazioni: c’erano 99 calibri sonori, di cui 66 con ripetizioni minuti; 128 cronografi diversi; 33 calibri che univano funzioni di cronografo e ripetizione in un unico orologio; 8 calibri ultra-piatti e uno con una riserva di carica di otto giorni. A partire dal 1890, la Manifattura realizzò i primi calibri Grande Complication, combinando le tre principali complicazioni: calendario perpetuo, cronografo e ripetizione minuti.

II – DAL XX AL XXI SECOLO: UN’INCESSANTE RICERCA DELLA PRECISIONE ATTRAVERSO L’INNOVAZIONE

Nella Vallée de Joux, una valle un tempo segreta che ora sarà nota per l’eternità, la maestria diede origine all’immaginazione, e l’immaginazione portò all’inventiva. La maestria della Maison in materia di segnatempo con complicazione ha profondamente plasmato il patrimonio orologiero della regione, rendendo la Vallée de Joux la “culla delle complicazioni”. Estremamente ricercati da molte delle grandi case orologiere svizzere, che desideravo impiegarli nelle loro creazioni, i calibri Jaeger-LeCoultre valsero alla Maison la duratura reputazione di “Orologiaio degli Orologiai”™.

Cronometria: la firma della qualità e dell’innovazione

1895 CHRONOMETRE DE TORPILLEUR Precision at sea, certified chronometer (± 4s / day) for longitude calculation	1949 MARK XI PILOT WATCH Precision in the skies, certified chronometer (± 4s / day), anti-magnetic, hacking second	1958 GEOPHYSIC Precision in exploration, certified chronometer, anti-magnetic, shock resistant	1964 GEOMATIC Independent chronometer certification, civilian use	1992 MASTER CONTROL 1,000 HOUR The reference: first in-house certification, testing fully casual watch model for 6 weeks	2026 MASTER CONTROL CHRONOMETRE New standard with double certification: COSC certified, IFG certified
---	--	--	---	--	---

La cronometria è il fulcro della ricerca della precisione di Jaeger-LeCoultre. Già nel XIX secolo, LeCoultre & Cie produceva orologi da tasca con certificato cronometrico, dotati di altissimi livelli di accuratezza tanto nei meccanismi semplici quanto nelle complicazioni più complesse. Nel 1890, la Manifattura ha



superato la sfida finale con una Grande Complication certificata cronometro. Dai cronometri marini agli orologi per piloti fino al Geophysic, la precisione ha accompagnato gli esploratori in mare, in volo e sulla terra. Nel 1992, con la nuova collezione Master Control come fiore all'occhiello, la Maison ha stabilito un nuovo standard: il controllo delle 1.000 ore, che testa non solo il movimento ma anche la precisione dell'intero orologio con cassa.

Sulla scia del costante interesse della Manifattura per l'innovazione, il nuovo Master Control Chronometre presenta il nuovo sigillo Jaeger-LeCoultre: "HPG" High Precision Guarantee, che certifica non solo le raffinate finiture estetiche ma anche l'elevata precisione del segnatempo. Questa certificazione Jaeger-LeCoultre si ottiene attraverso un protocollo ancora più rigoroso (per il quale è stato richiesto un brevetto) che testa in modo accurato gli orologi incassati, replicando le condizioni della vita quotidiana e valutandone le prestazioni in base a quattro elementi critici dell'uso costante: altitudine, urti, posizioni e temperatura. Integrando le diverse condizioni, questo metodo in fase di brevetto assicura che i complessi meccanismi dell'orologio mantengano un'ottimale precisione cronometrica, non solo in condizioni ideali ma lungo l'intero arco della vita di chi li indossa. Oltre al sigillo HPG, e a dimostrazione dell'accuratezza di questo nuovo test, tutti i Master Control Chronometre vantano anche la prestigiosa certificazione COSC di precisione cronometrica, obbligatoria per potere utilizzare la parola "Chronomètre" o, in italiano, "Cronometro".

Il tourbillon: un'impresa meccanica al servizio della precisione

1801 INVENTION OF THE TOURBILLON Patented by Abraham-Louis Breguet	1946 POCKET WATCH TOURBILLON First tourbillon created for chronometry competitions, certified > 1s / day	1993 REVERSO TOURBILLON The first wristwatch tourbillon, COSC standard	2009 CALIBRE 978 AWARD-WINNING In the first modern chronometry competition, a demanding 45 day trial	2014 CALIBRE 985 Cylindrical flying tourbillon to enhance isochronism	2026 MASTER GRANDE TRADITION TOURBILLON JUMPING DATE A new movement architecture for Calibre 978
---	--	---	---	--	---

Composto dal bilanciere e dalla spirale, l'organo regolatore è il cuore pulsante del movimento meccanico di un orologio. Controllata dall'espansione e dalla contrazione della spirale, la regolarità di questo battito – nota come isocronismo – è fondamentale per un'accurata misurazione del tempo. Uno dei più grandi ostacoli all'isocronismo è l'impatto della gravità sull'organo regolatore: nel corso dei decenni, Jaeger-LeCoultre ha concentrato molte ricerche in questo campo, tra cui lo sviluppo del tourbillon, che contrasta gli effetti della gravità facendo ruotare il bilanciere all'interno di una gabbia. Creato per dimostrare il valore di questo meccanismo attraverso la partecipazione alle competizioni cronometriche, il primo calibro tourbillon di Jaeger-LeCoultre vinse la competizione del 1946 con una variazione di soli ± 1 secondi al giorno. Da allora la Manifattura ha continuamente perfezionato il proprio approccio agli organi regolatori, sviluppando numerose innovazioni tecniche volte a migliorare le prestazioni cronometriche. La ricerca della Maison verso una precisione sempre maggiore ha portato a molteplici invenzioni, sia nella costruzione delle gabbie dei tourbillon sia nella forma delle spirali. La spirale a forma di "S", brevettata da Jaeger-LeCoultre, presenta un'estremità che si attorciglia verso l'alto e verso l'interno, offrendo maggiore precisione e stabilità, in particolare al tourbillon ultra-sottile alloggiato nel Reverso. Inoltre, la Manifattura ha sviluppato forme tridimensionali: le spirali cilindriche, sferiche e semisferiche si estendono e si



contraggono in modo uniforme, portando a un'oscillazione della ruota del bilanciere più concentrica e stabile, migliorando l'isocronismo e adattandosi perfettamente a diverse forme di organi regolatori.

Tra i calibri con tourbillon Jaeger-LeCoultre, il Calibro 978 si distingue per la sua unicità. Nel 2009 ha vinto la prima gara di cronometria moderna: un rigoroso test di 45 giorni organizzato in occasione del 50° anniversario del Museo Internazionale di Orologeria a Le Locle, in Svizzera. Questa severa valutazione ha dimostrato in modo inequivocabile sia la validità dello scappamento tourbillon, sia l'eccezionale qualità e precisione dell'artigianato della Manifattura. Al momento del suo debutto, il Calibro 978 introdusse anche un nuovo tipo di indicazione di "data saltante": le date sono segnate lungo il perimetro del quadrante, con il 15 e il 16 ai lati dell'apertura del tourbillon, separati da un angolo di quasi 90 gradi. A partire dalla mezzanotte del 15° giorno di ogni mese, la lancetta della data scorre sul 16° per assicurare che il tourbillon rimanga visibile. Con una struttura del movimento rinnovata, l'ultima versione del Calibro 978, il **Master Grande Tradition Tourbillon Jumping Date**, si presenta in una nuova cassa da 42 mm in oro rosa 18K (750/1000) completata da un quadrante ridisegnato e da ricercatissime finiture di alta orologeria: un omaggio vivace ed elegante al glorioso passato del calibro.

Il tourbillon multiasse: l'invenzione iconica

2004 GYROTOURBILLON 1 The first multiple-axis tourbillon	2008 GYROTOURBILLON 2 New construction to fit the iconic Reverso case	2013 GYROTOURBILLON 3 The first Flying Gyrotourbillon	2016 GYROTOURBILLON 4 Full flying status, securing the fastest Gyrotourbillon to date	2019 GYROTOURBILLON 5 Miniaturisation process, integrating the Gyrotourbillon with constant force mechanism	2025 MASTER HYBRIS INVENTIVA GYROTOURBILLON A STRATOSPHERE Triple-axis tourbillon achieving 98 per cent of all positions
--	---	---	---	---	--

Con gli orologi da polso come principale misuratore del tempo personale, agli orologiai è stato chiaro che i tourbillon multiasse agiscono molto meglio dei tourbillon ad asse singolo nell'impedire alla gravità di influire sulla precisione. Nel 2004, con il lancio del primo Gyrotourbillon, Jaeger-LeCoultre ha dato il via a una serie di invenzioni all'avanguardia. Questo rivoluzionario tourbillon a doppio asse è stato progettato con estrema cura per garantire che il suo sistema oscillante non fosse mai fermo in posizione orizzontale, consolidando così il ruolo pionieristico di Jaeger-LeCoultre nel settore dei tourbillon multiasse. Sulla scia di questo successo fondamentale, ogni generazione successiva di Gyrotourbillon ha sfidato i limiti della precisione e dell'arte. La seconda generazione si caratterizzava per una nuova costruzione, meticolosamente adattata al celebre modello Reverso. La terza generazione ha introdotto il primo Flying Gyrotourbillon, impreziosito dall'innovativa spirale sferica. La quarta generazione fu la prima completamente "volante", con il Gyrotourbillon più veloce fino a oggi. La quinta generazione ha dato prova di un trionfo di miniaturizzazione, integrando armoniosamente il Gyrotourbillon con un meccanismo a forza costante.

Oggi, rappresentando quasi ottant'anni di esperienza nei regolatori con tourbillon, il **Master Hybris Inventiva Gyrotourbillon À Stratosphère** (Calibro 178), per il quale sono state richieste domande di brevetto, porta la tecnologia a livelli ancora più alti, diventando un tourbillon dentro un altro tourbillon



dentro un ulteriore tourbillon. La cinematica di questo tourbillon a triplo asse copre il 98% di tutte le possibili posizioni, per compensare gli effetti negativi della gravità sulla precisione dell'orologio. Per ottimizzare le prestazioni isocroniche, il Gyrotourbillon À Stratosphère è dotato di una spirale cilindrica (una forma che oscilla concentricamente in ogni posizione, indipendentemente dall'ampiezza delle oscillazioni del bilanciere, dalla posizione e dalla riserva di carica), e funziona su cuscinetti a sfere in ceramica per ridurre al minimo l'attrito. Le tre gabbie in titanio ruotano lungo gli assi X, Y e Z a tre velocità diverse, rispettivamente pari a 20 secondi (gabbia interna), 60 secondi (gabbia centrale o "gabbia di riferimento") e 90 secondi (gabbia esterna), per garantire che tutte le posizioni siano costantemente coperte. Nessun altro tourbillon attualmente sul mercato copre un intervallo di posizioni tanto ampio, impedendo quasi del tutto alla gravità di influire negativamente sulla precisione dell'oscillatore.

Aggiungere complicazioni: un altro prodigio di precisione

2007 DUOMETRE CONCEPT The mechanism features two barrels and two independent gear trains linked to a single escapement.	2009 HYBRIS MECHANICA GRANDE SONNERIE Uniting a Westminster chime, a flying tourbillon, and a rotating perpetual calendar.	2010 CREATION OF CALIBRE 945 Uniting a minute repeater with an orbital flying tourbillon and celestial map.	2014 INVENTION OF CALIBRE 362 The world's thinnest automatic minute repeater tourbillon.	2026 MASTER HYBRIS MECHANICA ULTRA THIN MINUTE REPEATER TOURBILLON The first Hybris Mechanica edition for Calibre 362.
--	---	--	---	---

L'aggiunta di complicazioni - ossia funzioni oltre le ore, i minuti e i secondi - a un movimento orologiero rappresenta una sfida per la garanzia della precisione di marcia di un orologio, poiché la loro attivazione richiede un'energia aggiuntiva e poiché il requisito fondamentale per ottenere precisione è che l'alimentazione dal bariletti al l'organo regolatore sia assolutamente costante. Ora, è possibile distinguere le complicazioni in due tipologie principali: complicazioni continue, come l'indicazione della data o delle fasi lunari, e complicazioni su richiesta, come la funzione cronografo o la ripetizione minuti. Le complicazioni su richiesta rappresentano una sfida orologiera significativamente maggiore a causa dei loro requisiti energetici intermittenti e spesso sostanziali. Una volta attivate, possono consumare una quantità di energia considerevole, interrompendo il flusso di energia stabile destinato all'organo regolatore e, di conseguenza, compromettendo la precisione di marcia dell'orologio e il suo isocronismo. Tale problematica richiede soluzioni meccaniche più complesse, come fonti di energia dedicate o meccanismi a frizione sofisticati, che possano per gestire questi picchi energetici senza influire sulla precisione di marcia dell'orologio.

Per affrontare la questione, gli ingegneri della Manifattura hanno sviluppato diverse soluzioni, tra cui l'invenzione nel 2007 del sistema Duometre, composto da due bariletti - ciascuno dei quali alimenta un ruotismo separato e indipendente - collegati a un unico organo regolatore: un ruotismo è infatti dedicato alle indicazioni dell'ora, mentre l'altro alimenta tutte le funzioni aggiuntive. Assicurando che il funzionamento della complicazione non comprometta la precisione marcia dell'orologio, il sistema Duometre ha aperto la strada alla garanzia di precisione operativa dell'orologio e alla creazione di complicazioni orologiere sempre più complesse.



Tra queste, spicca la ripetizione minuti. Fin dalla sua creazione, è sempre stata un meccanismo distinto all'interno al calibro, che richiede una notevole energia per i suoi numerosi componenti affinché colpiscano i gong. Fin dalla metà del XIX secolo, gli orologiai di Jaeger-LeCoultre padroneggiano questo meccanismo in tutte le sue forme, introducendo importanti innovazioni che ne accrescono la precisione, e sublimano la qualità e la purezza della suoneria.

Nel 2026 Jaeger-LeCoultre presenta il **Master Hybris Mechanica Ultra Thin Minute Repeater Tourbillon**, una reinterpretazione del Calibro 362 ad alta complicazione. Simbolo di un importante progresso tecnico e di un'estetica innovativa al momento della sua introduzione nel 2014, il Calibro 362 si basa sull'eccezionale tradizione di Jaeger-LeCoultre in due aree chiave: complicazioni sonore e precisione della misurazione del tempo, incorporando un tourbillon completamente volante con spirale brevettata a forma di "S" (una combinazione che garantisce isocronismo e precisione dell'organo regolatore). Alloggiato in una cassa in oro rosa (750/1000) dello spessore di soli 8,25 mm, l'intero meccanismo è visibile grazie alla scheletratura completa del calibro, all'uso dei ponti in vetro zaffiro e al quadrante essenziale che, formando un anello traforato, avvolge la massa oscillante del movimento.

Combinando un tourbillon volante con una ripetizione minuti dalla sonorità eccellente in un calibro automatico dello spessore di appena 5 mm, contenuto in una cassa di soli 8,25 mm, questo segnatempo è tuttora il tourbillon automatico con ripetizione minuti più sottile al mondo.

Dalle forti personalità della gente plasmata dalla natura e dal clima di un luogo unico ha avuto origine un grande spirito d'inventiva, a cui è seguito un periodo di sviluppo tecnologico che aveva un solo scopo: la ricerca della precisione ai massimi livelli. The Valley of Inventions racconta la storia suggestiva, lunga 193 anni, di una Maison ancora profondamente radicata nel suo ambiente originario, e dei progettisti, orologiai e designer che, spinti dalla ricerca di una perfetta misurazione del tempo, continuano a creare innovazione, salvaguardando così la preziosa tradizione dell'orologeria meccanica.

"THE VALLEY OF INVENTIONS"

In un tributo alle origini della Jaeger-LeCoultre nella Vallée de Joux, ancora oggi sede della Manifattura, The Valley of Inventions rende omaggio a una valle isolata in Europa dove, 600 anni fa, persone migranti di tutto il mondo trovarono un rifugio sicuro. L'ambiente ostico e i freddi inverni del luogo costrinsero gli abitanti a sviluppare una grande resilienza, pazienza e creatività. Dieci generazioni dopo, all'inizio del XIX secolo, l'orologiaio autodidatta Antoine LeCoultre iniziò a ideare macchinari che, permettendo la misurazione e il taglio dei componenti con un livello di precisione senza precedenti, furono alla base dell'orologeria moderna. Dal primo atelier di orologeria LeCoultre del 1833, lo spirito d'inventiva e la ricerca della precisione definiscono la Maison. Una serie di invenzioni e innovazioni tecniche portò alla



creazione di calibri ricercati da molte altre Maison orologiaie di spicco, dando così vita al celebre appellativo della Maison: l'Orologiaio degli Orologiai™. Con oltre 430 brevetti alla data attuale, queste invenzioni continuano a portare avanti la ricerca della precisione di Jaeger-LeCoultre, definendone la traiettoria presente e futura.

JAEGER-LECOULTRE - L'OROLOGIAIO DEGLI OROLOGIAI™

Dal 1833, ispirandosi alla quieta cornice della Vallée de Joux e guidata da una sete inestinguibile di innovazione e creatività, Jaeger-LeCoultre custodisce il proprio patrimonio distinguendosi per la sua storica maestria nelle complicazioni e la precisione dei suoi movimenti orologiai. La Manifattura, conosciuta come L'Orologiaio degli Orologiai™, ha espresso la propria inesorabile forza creativa attraverso la creazione di oltre 1400 calibri diversi e l'ottenimento di oltre 430 brevetti. Forti di oltre 190 anni di esperienza e tradizione, gli orologiai de La Grande Maison progettano, producono, rifiniscono e decorano meccanismi straordinariamente precisi e tecnologicamente avanzati, connubio di passione e di un savoir-faire centenario: creazioni uniche e senza tempo, in equilibrio tra passato e futuro, ma sempre di tendenza. Avvalendosi di 180 competenze riunite sotto lo stesso tetto, la Manifattura dà vita a segnatempo di pregio in cui ingegno tecnico e bellezza estetica si coniugano a una raffinatezza sobria e discreta.

jaeger-lecoultre.com